

## Libri

**Sandro Frizziero:**  
**«I miei “neet”,  
giovani soli  
e arrabbiati»**

De Palo a pag. 20

“ L'intervista **Sandro Frizziero**

# «Nel mio “Confessioni di un neet” racconto i mali della nostra società»

«**S**parare a zero sul mondo, uscire dalla logica della moderazione e arrivare a esplodere ha un suo valore terapeutico; ma spero sempre che questo aiuti anche a ragionare». Sandro Frizziero è una delle star della giornata conclusiva di “Più libri più liberi”, dove ha presentato il suo romanzo *Confessioni di un neet*, corrosiva satira di un fenomeno - i ragazzi che non cercano lavoro né studiano - ma anche potente denuncia sociale. Classe 1987, vive a Chioggia e insegna negli istituti superiori. Il suo giovane protagonista vive autorecluso in una stanza, sorvegliato (e spesso rimproverato) dalle gatte Asia e Nina.

**Si è ispirato ai suoi alunni?**

«Ho lavorato per tre anni nelle scuole serali, tra i “neet” pentiti. C'erano anche giovani tra i 25 e i trent'anni, che si erano esclusi dalla società: ho avuto modo di ascoltare le loro storie. Chi si trova in questo stato vive un dramma che coinvolge intere famiglie».

**Ci racconta i loro casi?**

«Alcuni avevano abbandonato gli studi prematuramente perché avevano trovato un lavoretto, e quando l'hanno perso si erano trovati senza niente in mano. C'era anche un laureato,

che dopo uno o due stage non retribuiti, aveva perso fiducia. Si tratta di una condizione trasversale, è difficile generalizzare. Il mio personaggio, in un certo senso, è un eroe».

**Muove a simpatia?**

«Beh, sì, è un antieroe: nel momento in cui rifiuta la società ne denuncia anche le storture, le

ingiustizie. Non è di certo un personaggio positivo: è misantropo, misogino, nichilista; però stimola anche una certa simpa-

tia nel lettore».

**Mai stato tentato di diventare a sua volta un neet?**

«No, io tendo a lottare, a gettarmi nella mischia piuttosto che a tirarmi fuori. Però alcune riflessioni del mio protagonista mi appartengono».

**Anche lui vive a Chioggia, seppure nascosto in casa.**

«Mi sembrava giusto ambientare il romanzo in provincia perché è un mondo che ha dinamiche particolari. Il libro racconta un fenomeno generazionale, non locale, ma il fatto che il personaggio sia veneto ha un suo peso: autori come Vitaliano Trevisan, Francesco Maino, Romolo Bugaro, trattano il Veneto come un “osservatorio”. La “locomotiva dell'Italia” ha patito la crisi. E Chioggia è ancora più significativa, è la provincia della provincia».

**I gatti del suo personaggio sono come grilli parlanti.**

«Certo, rappresentano la sua coscienza critica. Con gli animali

domestici abbiamo un rapporto molto stretto: sembrano partecipare alle nostre sofferenze. Ma se potessero parlare (come succede nel libro) probabilmente ci criticerebbero, direbbero quello che pensano veramente di noi».

**Lei con i gatti ci parla?**

«Non sono ancora arrivato a questo punto (ride, ndr), però mi sono immaginato cosa potrebbero dire. Questi animali hanno la capacità di smascherare il protagonista. Lui si tira fuori dalla società, schifato dalle logiche che la governano, però non riesce a non fare il piacione sui social».

**Internet fa bene o male?**

«La Rete è uno strumento di cui non possiamo fare a meno. Ma ci vorrà del tempo prima di arrivare a una certa consapevolezza, a regole condivise».

**Ispirato dal romanzo di formazione alla “giovane Holden”?**

«Il parallelo ci può stare, ma di recente ho riletto un libro che

ho amato molto, *Antichi maestri* di Thomas Bernhard: uno dei protagonisti, seduto al museo, cerca i difetti nei capolavori, nella bellezza assoluta. Ecco, questa è una filosofia dalla quale cerco di farmi guidare: cercare negli stereotipi la nota dissonante, il particolare che non torna. Non voglio cadere nella retorica dei giovani tutti da buttare: è una malattia di molti insegnanti. Ho letto un testo babilonese antichissimo: già allora ci si lamentava dei giovani senza rispetto per gli anziani».

**I genitori dei neet cosa le dicono?**



«Mi ha sorpreso che riconoscano i propri figli in questo testo parodistico; uno ha chiesto di scrivere una dedica: *al risveglio di Marco 99*. Ma anche gli stessi ragazzi leggono il libro con entusiasmo: lo trovano liberatorio».

**R.D.P.**



#### L'AUTORE

Sandro Frizziero ha 31 anni: nato a Chioggia, insegna attualmente in un istituto tecnico. "Confessioni di un neet" è un corrosivo romanzo generazionale

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SANDRO FRIZZIERO**  
Confessioni  
di un neet  
FAZI EDITORE  
172 pagine  
15 euro



**HO INSEGNATO  
ALLE SCUOLE SERALI  
E CONOSCO BENE  
LE STORIE DI CHI  
SMETTE DI CERCARE  
LAVORO E DI STUDIARE**